

Al Direttore di Filiale  
Al Responsabile di Area  
Dei Corrieri e Corrieri EspressiLoro Sedi

Roma, 1 ottobre 2008

Oggetto: iniziativa settore distribuzione e movimentazione merci

Egregio Direttore/ Responsabile,

in questi giorni l'A.D.E S.S.D. (Associazione Difesa E Sviluppo Settore Distribuzione) ha promosso una campagna di sensibilizzazione sulla grave situazione dei "padroncini" e degli "autisti di cooperativa" che effettuano la distribuzione e i ritiri della merce per conto, di norma, dei corrieri e dei corrieri espressi.

La campagna di sensibilizzazione si è attuata attraverso una brochure sulla "vita da padroncino" con allegata una lettera indirizzata a tutte le istituzioni che, a nostro modesto avviso, sono a vario titolo competenti in materia. La brochure, inoltre, è stata distribuita su tutto il territorio italiano ai diretti protagonisti della distribuzione, ovvero ai padroncini e agli autisti di cooperativa, allo scopo di promuovere orgoglio e stima per la professione che svolgono. Perché noi riteniamo che la professione del padroncino e degli autisti delle cooperative di distribuzione abbia bisogno di nuova linfa e maggiore fiducia per uscire dal degrado in cui versa, con problematiche umane dalle conseguenze sociali inimmaginabili.

Lo scopo della presente è quello di chiarire che l'A.D.E S.S.D. non cerca colpevoli, né tantomeno ritiene di poter puntare il dito ai corrieri e ai corrieri espressi, apparentemente imputati della nostra campagna di sensibilizzazione. Pensiamo infatti che anche voi siete vittime del mercato, del dumping contrattuale, della corsa al ribasso dei prezzi a fronte di servizi sempre più innovativi e a valore aggiunto. Se però a voi è data la possibilità di scaricare su di noi le anomalie e le incongruità di un sistema che non funziona, a noi – ultimo anello della catena/filiera della logistica – è dato solo subire inermi e impotenti.

Noi diciamo basta! Ma senza minacciare scioperi o altre iniziative di scontro. Noi piuttosto vogliamo promuovere una concertazione costruttiva che metta insieme tutti gli attori della filiera, Confindustria soprattutto in quanto prima artefice delle leggi del "mercato", affinché ognuno si assuma le proprie responsabilità e riconosca anche all'ultimo anello della catena che la qualità, la sicurezza, il servizio ha un costo e che, soprattutto, sui furgoni ci sono uomini e donne che hanno il diritto alla dignità e alla salute, prima ancora di quello al lavoro.

Per approfondire le nostre ragioni Vi invitiamo a visitare il nostro sito [www.adessd.it](http://www.adessd.it) e a dare un eventuale contributo alla causa che intendiamo portare avanti.

Tanto dovevamo per chiarezza e onestà.

F.to  
A.D.E S.S.D. – Il Presidente